Anno XIII. TORINO, Sabato 13 Dicembre 1879 Num. 343.

Direzione e Amministrazione Torino — Piazza Solferino, 20. Non si restituiscono i manoscritti. Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero cent. 5. Un numero arretrato per gli associati centesimi 10; pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . . Anno L. 24 Sem. 12 Trim. 6 [illegible] — Per la Gazzetta Letteraria si aggiunge [illegible] — Europa, Unione Postale [illegible] — Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono: — in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello; — dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente. Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici contro indicati. L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi o comunicati a pagamento che le vengono esibiti.

SCADENZA 15 DICEMBRE.

Gli associati ai quali scadesse l'abbonamento, se vogliono essere serviti con la migliore esattezza possibile, rinnovino in tempo l'associazione — e aggiungano al prezzo d'abbonamento una delle fascette con cui ricevono presentemente la Gazzetta.

I nuovi associati indichino chiaramente se vogliono l'edizione della sera, che si spedisce dalle 7 alle 9 pom., oppure se vogliono l'edizione del mattino, che si spedisce dall'1 alle 4 pom. dalla stazione di Torino.

Condizioni d'associazione — Per la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta Letteraria* insieme:

Anno L. 24, sem. L. 13, trim. L. 7, mese 2,50.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio d'amministrazione, piazza Solferino, n. 20, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina, piazza Castello.

Dalla Provincia con Vaglia e Valori in lettera raccomandata.

TORINO, 13 DICEMBRE 1879.

ITALIA

NOTIZIE DA ROMA.

10 dicembre.

Giunta centrale di statistica. — Sabato, nell'aula massima del Ministero di agricoltura, industria e commercio, sarà inaugurata la sessione ordinaria della Giunta centrale di statistica, della quale è presidente il Ministro e vice-presidente l'on. deputato comm. Cesare Correnti.

— *Non emigrate al Brasile!* — Il barone Di Javarj, ministro del Brasile, ha significato al nostro Governo che il Governo imperiale ha, con recente decreto, sospesi tutti i favori che il regolamento del 1867 accordava agli emigranti che si recavano al Brasile.

Restano quindi avvertiti tutti coloro che intendevano di emigrare per quella regione, come d'ora in poi non possano fare assegnamento che sulle proprie individuali risorse.

— *Nuovi biglietti consorziali.* — Ritenuta la dimostrata necessità ed urgenza di provvedere alla fabbricazione di altri biglietti consorziali dei tagli da lire 5, 10 e 1000, onde supplire ai bisogni del cambio di quelli divenuti logori e fuori d'uso, con decreto del Ministro del tesoro in data 7 corrente dicembre, il Consorzio degli istituti di emissione è stato autorizzato ad emettere per iscorta, per l'uso e nei modi previsti dall'art. 9 del regolamento 28 febbraio 1875, altri biglietti da lire 5, 10 e 1000 aventi gli stessi segni e distintivi caratteristici approvati con precedenti decreti per la prima emissione e ripartitamente divisi nella proporzioni seguenti:

Biglietti da L. 5, num. 8,000,000, pel valore di 40 milioni di lire, divisi in 80 serie di 100 mila biglietti ciascuna, distinti coi numeri dal 121 al 700 inclusive.

Biglietti da L. 10, num. 2,500,000, pel valore di L. 25 milioni, divisi in 25 serie di 100 mila biglietti ciascuna, distinti coi numeri dal 360 al 385.

Biglietti da L. 1000, numero 10,000, pel valore di L. 10,000,000, rappresentati dalla serie distinta col numero 21, e composta di 10 mila biglietti numerati dall'1 al 10,000.

— *Le monete d'argento divisionarie.* — Il ministro Magliani ha rinunziato a mettere in corso le monete divisionarie d'argento, che rientreranno nelle casse dell'erario in seguito all'ultima convenzione. Tali monete saranno consegnate alle Banche d'emissione, perchè facciano parte della loro riserva in cambio di altrettanto oro che lo Stato restituirebbe prima della cessazione del corso forzoso.

UN NUOVO PROCESSO CELEBRE.

Un figlio che ammazza il padre, perchè questi gli ha ucciso la madre.

(PERUGINO) — Perugia, 10 dicembre. — A far concorrenza coi nuovi romanzi e drammi naturalisti, veristi e sativeristi, sta per aprirsi in questo Circolo delle Assisie un nuovo spettacolo giudiziario.

Si tratta di un parricidio da tragedia greca.

Un nuovo Oreste, invece di uccidere la madre Clitennestra, perchè gli abbia trucidato il padre Agamennone, ammazza il padre Agamennone, perchè gli ha tolto di vita la madre Clitennestra.

Ed eccone la storia quale la desumo dalla terribile prosa della sentenza pronunziata dalla Sezione d'accusa:

« Dagli atti del processo e dal verbale di visita e di autopsia cadaverica, rimane dimostrato che sulle prime ore della sera del 12 agosto 1879, in Orvieto, il falegname Luigi Duranti riportò una lunga e profonda ferita per colpo d'arma incidente e perforante alla regione laterale destra del collo, che produsse la recisione della carotide e della vena giugulare interna, giudicata causa necessaria della sua morte avvenuta in modo quasi istantaneo.

« Ritenuto autore del misfatto lo stesso suo figlio Alleano, il quale, confessandosene reo, davasi in mano alla forza subito dopo commesso il parricidio; e la sua confessione ripetuta altresì al giudice istruttore è avvalorata dalle risultanze del processo.

« Si ha infatti dai verbali degli agenti della pubblica forza e da un coro di testimoni, che da molto tempo la *face della domestica discordia* agitava gli animi della famiglia dell'ucciso Luigi Duranti. Era egli geloso della propria moglie Maddalena Gentili, sospettava della sua infedeltà e riteneva che la sua professione di levatrice le porgesse facile pretesto a coltivare di notte tempo fuori della casa maritale *geniali conversazioni*.

« Il Duranti, così sconvolto dell'animo, trascendeva spesso ad escandescenze, ingiuriando e malmenando la propria moglie. Frequenti perciò erano le baruffe fra i suddetti coniugi, alle quali in difesa della madre prendeva parte il figlio Alleano, cui erano pure rivolti gli sdegni del padre, mal soffrendo egli, che questi, favorito dalle elargizioni o dai larghi guadagni della madre, si mantenesse alieno dal lavoro e nelle abitudini dei bagordi e delle cattive compagnie.

« Erano così frequenti e clamorose nella casa Duranti le altercazioni fra lui Duranti, sua moglie Maddalena e suo figlio Alleano, che più volte ed anche a tarda notte ne era stata turbata la tranquillità dei vicini, i quali avevano dovuto accorrere alle grida ed adoperarsi per mettere la pace; ed il delegato di P. S. erasi data premura di chiamare ed ammonire il Duranti. Ad evitare pertanto la continuazione di uno stato di cose, che viepiù minacciava serie conseguenze, la Maddalena Gentili promosse, in data 6 agosto 1879, domanda al presidente del Tribunale civile per la separazione personale dal proprio marito, ed il presidente aveva con suo decreto ordinato che a lui i coniugi si presentassero nel 13 dello stesso mese.

« La citazione, che perciò fu notificata al Duranti e che egli conservava nella saccoccia della *giacca*, doveva avere maggiormente acceso il suo odio e la sua gelosia.

« Pertanto nel giorno 12, vigilia dell'udienza fissata dal presidente, si intesero diverbi fra marito e moglie; ed il primo, sulle ore 5 e 1/2 pom. dal coltellinaio Cartoni acquistò un coltello con larga lama fissa al manico, volgarmente detto *scannatoio*.

« Poco dopo, andato egli in cerca della moglie, che era stata chiamata per una partoriente, la vide dirigersi ed entrare con la medesima in casa. Corsero pochi minuti e si udirono le grida di Annula Gentili sorella della Maddalena: — *Aiuto! Soccorso! chè Gigi ha ammazzato la Maddalena!* — Ed intanto il Duranti, in apparenza tranquillo, si allontanava dalla sua abitazione.

« Accorsi i vicini, e poco dopo anche Alleano Duranti, ebbero a vedere distesa supina al suolo in un lago di sangue la Maddalena.

Il figlio, aiutato da un Prosperini, la sollevò da terra, l'adagiò sul letto maritale; sperò che ella fosse ancor viva e andò pel cerusico; ma, quando questi venuto la visitò e disse che essa era freddo cadavere, e fra i grumi del sangue sgorgato da sette ferite si rinvenne il coltello da cui essa era stata trafitta, l'Alleano diede in ismanie e in pianto, e disse: — *Povera madre mia! Come potrò io vivere senza mia madre? Questo è il coltello col quale mio padre ha ucciso mia madre; esso non era di casa; egli lo ha comprato apposta.* — E poichè taluni suoi amici si studiavano di calmarlo, di allontanarlo, egli proruppe: — *Lasciatemi! lasciatemi! Io non conosco più nessuno.*

« In questo sventuratamente il padre, di ritorno a casa, presentavasi sull'uscio della camera dicendo: — *L'ho uccisa io. Dove sono i carabinieri?*

« Precipitossi allora Alleano contro tal proprio padre, e con quello stesso coltello, che questi aveva comprato dal Cartoni e col quale poco prima gli era stata uccisa la madre, gli troncò la carotide, che lo rese immediatamente a morte. »

Per questi motivi la sezione d'accusa presso la Corte d'appello, sedente in Perugia, pronunziò a carico di Duranti Alleano fu Luigi, di anni 20, studente, di Orvieto, l'accusa di parricidio, e ne ordinò il rinvio alla Corte d'assise.

Difensore dell'accusato sarà un giovane criminalista piemontese del foro romano, l'avvocato Federico Pegno, che in queste nostre provincie levò presto chiara fama di sè pel suo brioso ingegno e per la sua eloquenza forense-artistico-letteraria.

ESTERO

IL GIRO PER IL PAESE DELLA MISERIA.

(F. FONTANA). — Pless (Alta Slesia), 7 dicembre. — A Gleiwitz la miseria si annuncia, a Pless si dichiara già più apertamente. Stando alle assicurazioni che raccolsi lungo il viaggio, per altro, la piaga della fame, delle malattie, del freddo, non la si trova in tutta la loro triste profondità che più innanzi, cioè a Zorhau, cittadella posta a mezza via fra Pless e Rybnitz.

A Rybnitz poi si entra davvero nella zona più tormentata e più desolante, come Ratibor, Loebsch, Solarnia, ecc.

* * *

A Gleiwitz ho visitato due o tre villaggi e ne ho fatto la descrizione. A Pless, dove giunsi stamattina dopo 4 ore di ferrovia e qualche ora di slitta, debbo alla gentilezza del medico del paese d'aver potuto vedere altre capanne.

Questi villaggi sono ben più orribili di quelli di Gleiwitz, eppure non sono i peggiori dell'Alta Slesia, e, come ho detto, l'assoluta miseria non vi è ancora penetrata! Che sarà dunque quando mi avanzerò?

Il dottore mi offrì adunque la sua slitta privata, veramente stupenda, e in un paio d'ore, con un freddo intenso e sotto il nevischio che cadeva insistente, visitammo una ventina di capanne a *Loncken*, a *Althdorf* e in altri villaggi circonvicini.

* * *

Per farvi un'idea di queste capanne immaginate quanto segue:

Un tetto enorme coperto di paglia e sovraccarico di neve; sotto quel tetto quattro pareti fatte con travi malconnesse e intonacate da una miscela di calce, sabbia e fanghiglia. Quella enormità di tetto farebbe supporre, a prima vista, che protegga stanze ampie ancorchè ignude e malriparate. Invece è tutto il contrario. Sotto l'enorme cavità del tetto non vengono messe, quando ce ne sono, (ed è raro che ciò accada) che le derrate dei coloni, i quali a due o tre famiglie alla volta, abitano l'unico pian terreno. Ogni famiglia, fosse pure composta di dieci individui, abita una stanzuccia (diamole questo nome per intenderci) larga al più un metro e mezzo, alta idem, lunga due metri.

Quando l'aprite, un tanfo orribile e d'un caldo umido come un getto di vapore di acqua putrefatta vi assalta la faccia, vi fa portare istintivamente le mani alle nari e alla bocca per otturarle e indietreggiare un po' per lo spavento, un po' per la tema di buscarvi qualche malattia contagiosa.

* * *

Ma tuttavia, fattivi coraggio, e mandando innanzi a voi tre o quattro grandi zaffate del fumo del vostro sigaro, come esploratori vi avanzate d'un passo.

Già la porta della capanna è così bassa, che anche un uomo di mezzana statura conviene che si curvi, letteralmente, *a metà della persona* per riescire ad entrarvi; figuratevi dunque se io, lungo come una pertica, dovetti mettermi le ginocchia in bocca per entrare!

Il mio medico, l'uomo (guardate combinazione!) il più alto e il più grosso che io mi abbia mai veduto finora, tra per la gigantesca struttura del suo corpo, tra per lo spessore delle pellicce che ne aumentava la circonferenza, oltre a stentare ad entrare per la lunghezza, doveva penare a superare la larghezza difficilmente.

Superata la porta della capanna, ecco la solita distribuzione delle stanze (!!!) e il solito quadro. A destra una stalla, in faccia una scala a mano che mena al granaio o fienile, insomma al sottotetto; a sinistra una *stanza* per una famiglia. In questa stanza, di cui sapete le dimensioni, non c'è che un letto, il quale naturalmente l'occupa quasi tutta; in fondo si scorge una finestruola chiusa ermeticamente e sulle fessure della cui impannata, al di fuori, venne impastato del letame.

* * *

Se il tanfo appena entrati nella capanna era nauseante, in quella stanza è insopportabile addirittura. È un odor di sucidume, di patate in fermentazione, di chiuso eterno inesprimibile. Eppure c'è qualche cosa di peggio e sono le stanze più lontane dall'uscio d'ingresso. Per arrivare ad esse bisogna passare per porte non alte più di un metro, non larghe più di mezzo, attraverso, più che corridoi, chiaviche buie, fangose, puzzolenti, chissà da quali animaluncoli abitate. Il capo famiglia che vi guida a vedere quel suo appartamento accende una scheggia sottile e lunga di legno resinoso. Giunti alla porta della sua stanza interna, il quadro solito sembra ancor più desolante.

Sul letto sta accovacciata la madre di famiglia e, quando c'è, la nonna; nel breve spazio che passa fra il letto e il muro giacciono due o tre bambini mezzo ignudi insieme a dei polli; altri bambini del pari pochissimo coperti, sono seduti nel vano della finestrella.

Tutto quel mondo nella semioscurità, nel caldo soffocante e puzzolentissimo dell'ambiente, vi sembrano cadaveri per il pallore macilento, per lo sguardo vitreo. Quando entrate, le donne alzano appena il capo scarmigliato, i bimbi aprono la bocca restando immobili, il padre di *famiglia*, col suo volto cretino, dai capelli a ciuffo cadente sulla fronte coperta da una pelle grossa, quasi di materia cornea, e a grandi rughe, si mette allora a diluviarvi nel suo dialetto polacco una interminabile palinodia della sua atroce miseria... Voi date quel che potete e uscite spaventato, inciampicando spesso e battendo sempre pensieri il dorso all'alto delle porte (?!) troppo basse.

* * *

Visitate 2, 3, 4, 20, 30 capanne, sempre lo stesso quadro, sempre lo stesso orrore!... Il verno dura circa 6 mesi all'anno, quando non dura dippiù, e quei coloni, uomini, donne, bimbi e... bestie, li passano là dentro in quei fetidi buchi, accatastati, pigiati, mezzo addormentati sempre per la mezza luce il giorno, per l'oscurità la notte, per i miasmi sempre.

E pensate che di generazione in generazione accade sempre così! Che nè i tifi, nè la miseria non li spinsero mai a mutare! Non uno di quei contadini ebbe l'idea nelle lunghe ore passate là d'inverno, lontano da tutti, senza lavori campestri cui accudire, sepolto nella neve; non uno, dico, ebbe l'idea di inventare una piccola industria, di fabbricare scranne o canestri, per esempio, di intagliare del legno, di fabbricare delle pipe, di cucire, fosse pure, dei sacchi... Nessuno si dà attorno, nessuno si preoccupa del dimani! Tutti sono proprietari del terreno su cui vivono — ad eccezione dei contadini del principe di Pless, il quale ha qui i suoi latifondi e che stanno bene — ma tutti non pensano neppur per sogno a diminuire l'orribilità della loro sorte.

Seminano le patate e le raccolgono; non fanno altro. Se il raccolto va bene, mangiano appena appena nel verno abbastanza da campare; se il raccolto va male... eccoli nelle condizioni odierne. Gli anni in cui il raccolto va proprio tanto bene da poterli mantenere tutta l'invernata sono del resto rarissimi; spesso a gennaio siamo già alle strette, spessissimo al febbraio, quasi sempre al marzo: talvolta, come adesso, al dicembre.

* * *

Ma io entrerei qui nello studio vero della quistione e non lo voglio; queste mie non devono essere che lettere di *osservatore*; mi permetterò solamente nelle due ultime, raccogliendo i fili, di discutere la quistione abbastanza largamente.

Generale Ignatief.

Secondo un dispaccio viennese dello *Standard*, il generale Ignatief sarebbe designato per le funzioni di capo del dipartimento asiatico della Cancelleria dello Stato.

Sarebbero dunque dissipati i timori che egli possa esser nominato ambasciatore di Russia a Roma.

Il giornale nihilista.

Noi abbiamo a suo tempo annunziato l'apparizione del primo numero della *Narodnaja Volia* (Volontà del Popolo), il nuovo giornale clandestino dei nihilisti.

È stato distribuito a Pietroburgo ed in altre città della Russia un altro fascicolo dello stesso giornale. Contiene dei commenti sul recente processo Mirsky.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 9 dicembre reca:

1. **R. Decreto** (n. MMCCCLXI, parte suppl.), del 7 novembre, con cui il lascito del fu sacerdote don Andrea Belpietro, a favore dei poveri del comune di Castenedolo (Brescia), viene eretto in Corpo morale sotto la denominazione di *Commissaria Belpietro*.

2. **R. Decreto** (n. MMCCCLX, parte suppl.), del 9 novembre, con cui sono approvate le deliberazioni della Deputazione provinciale di Chieti, con la prima delle quali gli articoli 7 ed 8 del regolamento in vigore per la tassa di famiglia ne sono sostituiti due altri, che mutano la procedura concernente i reclami, e con la seconda viene stabilito un *secondo limite massimo* di lire 40, a superare il quale, oltre alla autorizzazione della predetta Deputazione, è necessaria la sovrana sanzione.

3. **R. Decreto** (n. 5167), del 20 novembre, con cui al Consorzio costituitosi in Sizzano, provincia di Novara, per irrigazione di terreni in quel comune, mediante derivazione d'acqua dalla roggia Mora, è concessa la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

4. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra e nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica il seguente avviso:

Il giorno 4 corrente in Torgiano, provincia di Perugia, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 6 dicembre 1879.

La stessa *Gazzetta* pubblica in un supplemento sotto la data del 6:

Elenco di pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

Le Casse Postali di Risparmio.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di ottobre 1879.

I depositi importarono, nell'ottobre 1879, L. 2,982,873 70; i rimborsi avevano importato L. 2,000,929 34; quindi un residuo credito dei depositanti di L. 981,944 36.

Nei mesi precedenti dell'anno in corso i depositi avevano importato L. 24,950,026 88; i depositi L. 13,977,841 48; quindi un residuo credito nei depositanti di L. 10,972,185 e cent. 40.

CORRIERE DELLA SERA

12 dicembre.

CORTE D'ASSISE DI FIRENZE.

Processo per cospirazione.

Ieri ed oggi fecero il servizio di guardia nel palazzo della Corte due compagnie di bersaglieri.

La Corte entra alle solite 10,20.

Ieri ho dimenticato di dirvi che i testi citati sono 70; 20 sono dell'accusa.

Dopo qualche scambio di parole fra un avvocato della difesa e il presidente relativo alla citazione del notissimo internazionalista Andrea Costa, ora in Isvizzera, si passa all'interrogatorio dell'imputato Matteucci.

* * *

Il Matteucci è un giovane di 22 anni; è studente; ha una testa grossa; tratti duri e irregolari; è senza barba e lo compensa una capigliatura nera foltissima.

Tiene gli occhiali sul naso, e parla con molta speditezza e vivacità.

Il *Presidente* lo interroga subito sulle tre lettere, delle quali vi do sotto un sunto, e che l'atto d'accusa sostiene essere di paternità dell'accusato.

Accusato Matteucci sostiene che una sola di quelle tre lettere è sua; le altre due no.

Ammette che fu arrestato pei fatti di Benevento, ma soltanto per cospirazione, non per avervi preso parte attiva.

Qui sorge un vivissimo incidente fra la difesa e la Corte.

A proposito della lettura per esteso che il presidente vuole si faccia degli interrogatorii scritti, l'avv. Battaglia sostiene che questa lettura non deve farsi se non nei punti contestati.

Il Pubblico Ministero li vuole sentire per intero.

L'avv. Battaglia insiste per la lettura parziale.

L'avv. Nocito viene in rinforzo dell'avvocato Battaglia.

La Corte si ritira, e, rientrata poco dopo, legge un'ordinanza che respinge l'incidente sollevato dalla difesa.

Il presidente ordina di leggere le deposizioni Matteucci.

Dopo la Corte si ritira per il consueto riposo.

La Corte rientra alle 2 1/4.

Pres. (Interroga nuovamente il Natta). Da quando appartenete all'Associazione dei lavoratori?

Natta. Dal 1871.

Pres. Spiegate un po' meglio cosa intendete per collettivismo della proprietà, anarchia, ateismo e abolizione della famiglia giuridica.

Natta. Per proprietà collettiva intendiamo *l'uso comune e inalterabile della materia prima e degli arnesi per lavorarla*, ciò che costituisce per l'uomo la sorgente naturale della vita.

Qui l'accusato si estende in disquisizioni storiche e teoretiche, nelle quali ci è impossibile seguirlo.

L'*anarchia*, secondo l'accusato, non è che la conseguenza logica del collettivismo; per noi l'anarchia è l'esercizio della sovranità popolare non solo elettiva, ma anche legislativa, abolendo qualunque autorità che non sia effetto immediato dell'autorità popolare.

Per noi, continua l'accusato, l'*ateismo* non è che l'abolizione della religione ufficiale; del resto vogliamo il santuario della coscienza inviolabile.

L'abolizione della *famiglia legale* non è che l'abolizione dell'intervento dello Stato nelle relazioni fra l'uomo e la donna, non già l'abolizione della famiglia, dell'amore. Nel nostro sistema non vi esistono più quei disgraziati che le leggi presenti chiamano *bastardi*.

Pres. E con quali mezzi intendete di far trionfare questi principii?

Acc. Natta. Per noi la rivoluzione è una legge fatale, e l'accettiamo come mezzo per giungere al nostro fine. Non si servì forse al nostro tempo la borghesia stessa della rivoluzione *contro* la feudalità e l'aristocrazia? Verrà il momento in cui il popolo, stanco di soffrire, tenterà di scuotersi e di levarsi; allora la nostra Associazione, come società rivoluzionaria, sarà in mezzo al popolo. Noi aspettiamo gli avvenimenti, non spingiamo nessuno.

(L'accusato si esprime con molta energia e chiarezza).

Pres. Però l'atto d'accusa dice che voi avevate preparato l'insurrezione.

Acc. Natta. Questo non so. L'Associazione internazionale sta coll'arme al braccio, aspetta i fatti, ma non li promuove. Il moto di Benevento non è stato opera nostra. L'Associazione lascia piena facoltà agli individui

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2ª appendice: *Rivista giudiziaria*.

Num. 34.

ENTUSIASMI

ROMANZO di ROBERTO SACCHETTI

PARTE PRIMA.

L'indomani ella gli disse che il suo malessere persisteva; egli allora voleva chiamare un medico; ma Carolina gli die' sulla voce, non era nulla, solo aveva bisogno di un po' di riposo, di coricarsi presto...

Gaetano non chiuse occhio in tutta la notte, mulinando le cose più strane del mondo.

Non si poteva levar dal capo che la indisposizione di Carolina non fosse che un pretesto per mandarlo via.

La stessa scena si ripetè la terza sera. Ella era dunque malata...

Carolina negò daccapo, si stizzì, poi parve pentirsi, e gli si mostrò più tenera ed affettuosa del solito: e daccapo finì colla storia dell'andare a letto di buon'ora, e gli l'aveva consigliato il medico...

— Qual medico?

— Un medico... che aveva trovato dallo speziale.

Gaetano non insistè, ma si trattenne. Carolina gli pareva sulle spine.

E perciò s'impuntava a rimanere. Verso le nove gli parve sentir rumore nel corridoio. Carolina non si mosse.

— Hanno aperto l'uscio di strada, — egli disse.

— No, — ella rispose, ed arrossì e stornò il viso.

Ma dopo un po' s'alzò, uscì dal salotto: ritornò agitata e non sedette più, e non parlò più.

Si vedeva che egli le dava soggezione.

Ma che diavolo era?

Gaetano alla fine non resse più, e ruppe il ghiaccio.

La prese per le due mani — tremava — se la tirò davanti, l'obbligò a guardarlo in faccia e le disse:

— Di' la verità, vuoi che me ne vada?

— No, no... per me no...

— Per te... per chi dunque?

— Sai, il babbo mi sgridasse!...

— Ah! non m'hai detto le cento volte ch'egli sapeva ch'io ci veniva e che era contento?...

Era verissimo; Carolina si confondeva. Sì, lui era contento... cioè...

Cercava le parole.

Gaetano le lasciò andare le mani.

Carolina soggiunse:

— Ma, sai, la gente sparla... si comincia a sospettare.

— Già, si comincia a sospettare, — disse Gaetano; e le fissava gli occhi in volto. — Contentiamo dunque la gente; — e s'alzò per uscire.

Aveva presa una decisione: Carolina lo accompagnò fin sull'uscio; nel salotto gli pose una mano sulla spalla:

— Non mi fai mica il broncio?

— Figurati...

— Pensa che fra due mesi staremo sempre insieme.

Gaetano uscì; ella rinchiuse.

Egli stette in orecchi: non sentì rumore di passi nel giardino.

Si scostò un poco e si fermò di nuovo. Allora intese la porta riaprirsi piano piano.

Aveva una gran voglia di tornare indietro e di affrontare Carolina faccia a faccia. Ma si contenne; fe' mostra di nulla, trasse la pipa, l'accese, poi si allontanò fischiettando, con quel cuore lo si può pensare, uscì dal vicolo e si appostò in via Monforte. C'era neve in terra, e si vedeva una pedata che andava fino all'uscio del Fàvaro; qualcuno era entrato.

Non aspettò molto. Un uomo, intabarrato, venne fuori dal vicoletto e si avviò verso il corso.

Gaetano gli tenne dietro.

Lo sconosciuto venne in piazza del Duomo, andò rasentando il portico dei Figini, entrò in piazza dei Mercanti, ne uscì per il vòlto del Cordusio, proseguì per il Broletto, svoltò pei Meravigli, sbucò sul corso di Porta Vercellina, l'attraversò ed entrò in via Brisa nel palazzo del maresciallo.

Gaetano aspettò.

Lo sconosciuto non abitava là, poichè, poco dopo, venne fuori ancora, tornò sul corso.

Gaetano l'aveva preceduto; arrivato al forno sull'angolo dei Meravigli, rallentò il passo, se lo lasciò passare innanzi, e, al lume che usciva dalla bottega, potè vederlo bene in faccia; poi lo pedinò fino ad una porticina in S. Giovanni sul muro.

La mattina seguente per tempissimo Gaetano era là di nuovo ad aspettare.

Verso le sette vide uscire un ufficiale di stato maggiore in cui ravvisò subito il suo uomo.

Ne aveva fin troppo!

La sera all'ora solita, dopo una giornata d'inferno, venne da Carolina per vedere che faccia farebbe.

Le parlò d'una ragazza che i fratelli avevano cacciata di casa perchè amoreggiava con un austriaco. Il caso era recente; la sciagurata, dall'avvilimento, non aveva neppure ardito lamentarsi.

Carolina non si commosse punto.

Gaetano, quella sera, non si fe' dire d'andarsene; prima delle nove si alzò e venne fuori a far la sentinella. Vide l'ufficiale austriaco venire e scomparire.

L'indomani, nella giornata, capitò in casa all'improvviso.

Egli non era uso fare di queste sorprese.

Carolina diè un balzo.

— Oh Signore! mi hai spaventata, — sclamò ridendo; ma voltatasi, dalla ciera scura che egli aveva, capì che non era tempo di ridere.

Gaetano sedette, le contò una storiella inventata travagliosamente nell'insonnia della notte, con grande sciupio di particolari atroci; di una spia pugnalata, buttata nel Naviglio.

— Così si farà, dicono, di tutti gli altri: c'è chi li conosce e ne ha preparato una lista; uno per volta li spacceranno.

Carolina impallidì.

Gaetano più di lei. Poi dopo una pausa, tutt'ad un tratto le domandò:

— Tuo padre ieri e l'altro ieri sera è rientrato all'ora solita? dopo mezzanotte?

— Sì, — balbettò lei.

— Dunque quello là è venuto qui per te.....

— Chi?.....

Egli con un'occhiata le mozzò la parola sul labbro.

— O per te o per Don Celestino...

— No, no per lui — ribattè pronta Carolina, che partecipava alle tenerezze del padre per il prete.

— Dunque per te...

Carolina era tanto turbata che non pensò neppure a difendersi.

Gaetano la guardava, aspettava che parlasse; una parola di giustificazione, di scusa, fosse anche una bugia, ne aveva bisogno... Era vero dunque!...

L'amarezza che gli gonfiava il cuore da due giorni traboccò: il pensiero di essere stato giuoco d'un turpe intrigo lo rivoltò; egli le rimproverò, singhiozzando dal dolore e dalla rabbia, lo strazio della sua ingenua confidenza; maledisse, imprecò alla tenerezza di lei, al suo inganno ormai chiaro, — sì, chiaro come il sole... Negasse se poteva!...

Carolina, spaventata, angosciata, taceva sempre.

— Dovevo pensarlo, — egli soggiungeva, — dovevo pensarlo; la vostra premura di tirarmi dentro doveva mettermi in guardia; una signorina come lei non s'innamora di uno come me. Doveva essere del mazzo... e vi era!... Su, di' che non è vero, su, dillo!... Vedi, non hai il coraggio!

— Oh Gaetano, Gaetano! — sclamò supplichevole Carolina.

Il giovine s'era avviato in furia verso la porta; tornò indietro, premuroso, le ridomandò se aveva qualcosa da dire, la scongiurò di scolparsi...

— Gaetano, ti dirò tutto...

— Sì, parla, parla!

Le prendeva le mani, gliele stringeva con passione, con tenerezza.

— Parla, parla:

Carolina si schermiva.

— No, non adesso...

— Quando?

— Poi, sii buono... poi... non adesso!

— Perchè?

— Non posso.

La povera giovane, messa a quella tortura, diè in uno scoppio di pianto.

Gaetano insisteva; non poteva arrendersi alla triste evidenza; la sua mente gridava: è vero, — il suo cuore continuava a negare.

— Senti, — le diceva, — tu puoi confidarti in me: non sono il tuo sposo? C'è forse cosa che tu non possa dirmi? Ti prometto che sarò prudente: se c'è un segreto saprò mantenerlo. Dimmi.

Cercava tutte le ipotesi per giustificarla.

— Tuo padre è compromesso forse? Quell'ufficiale è venuto a interrogarlo, a perquisirlo d'ordine di Radetzki? Vi ha imposto di non parlare? Non dirò niente... ma tu parla, parla...

La giovane continuava a piangere dirottamente, disperatamente...

Gaetano sentiva a spezzarsi il tenue filo dell'ultima illusione.

La sua collera si riaccendeva.

— Son pure bestia io ad insistere. Quello che non vuoi dirmi, che ti vergogni di dirmi, lo so... sì, lo so...

Non ci vedeva più, un'onda di sangue gli ottenebrava la vista, ebbe paura di fare uno sproposito, e scappò a precipizio.

Gaetano non aveva più rimesso piede in casa di Fàvaro. (Continua)

Gallo-Vicari, 20 — Geisser, 500 — Conte Carlo Coppi, 100 — Senatore Ferraris, 100. — S. A. R. la Duchessa di Genova L. 300 — Cav. Eugenio Salta, 100 — Vincenzo Ambrosetti, 100 — Cav. Stefano Vicary, 20 — Conte Ferreri d'Alessio Carlo, 100 — Prof. Ascanio Sobrero, 20 — Calandra commendatore Claudio, 20 — Rey Luigi, 50 — Rey fratelli, 50 — Comm. Angelo Moriondo, 20 — Ingegnere Frescot, 20 — Marchese Ferrero D'Ormea Gustavo, 100 — Peyrot comm. Enrico, 100 — Monte Roberto, 100 — Marchesa Adele di Cambiano, 50 — Conte e contessa Riccardi di Lantosca, 20 — Cav. D. Luigi Gallina, 10 — Dott. Bottino Cristoforo, 20 — Francesco Ceriana ing., 100 — Giuseppe Ceriana, 100 — Mazzero Giuseppe, 50 — Amigoni cav. Oliviero, 10 — Maria, 10.

Rettifica. — Nella nostra seconda lista di oblazioni, per errore si lesse: *Vittoria Rignon* L. 200, invece di *Vittorio Rignon* L. 100.

La Gazzetta Piemontese accetta le sottoscrizioni al suo Ufficio d'amministrazione in piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina.

Soccorriamo i poveri. — Il Sindaco di Torino ha pubblicato il seguente manifesto:

« *Torinesi,*

« La stagione invernale si annunzia con una rigidezza precoce, e che potrebbe, colla sua durata ed intensità, aggravare la classe meno agiata.

Le circostanze annonarie dell'annata si possono fare, anche per la città, difficili.

Un'accolta di cittadini ne prese l'iniziativa; ogni ordine di persone si mostrò sollecito e volonteroso di concorrere e contribuire all'opera pietosa di apprestar mezzi atti a far cogliere sussidii.

Il Municipio, sempre lieto di associarsi all'iniziativa individuale, ne accettò con gratitudine il patronato e di farsene centro.

Per quanto dipende dal Municipio, esso ha provveduto all'aumento nel numero dei già annunziati *Fornelli Economici* e della distribuzione di minestre; procurerà, in quanto possibile, di dare lavori pubblici, cui possano applicarsi i semplici braccianti.

Oggi si è, in numerosa adunanza, nel Palazzo Municipale, costituito un *Comitato definitivo per soccorsi invernali.*

Già, per cura anticipata del Municipio, si sono, a disposizione del Comitato, preparati alcuni locali per ricovero temporaneo contro gli [illegible]

Il Comitato intanto si propone di studiare i modi di soccorso ed i mezzi di farvi fronte.

Non si volle però ritardare un appello ai cuori benefici di tutta la cittadinanza, appello che troverà sempre una risposta degna della sua fama di pietà e di beneficenza.

Per la raccolta delle offerte si pregheranno a prestarsi benemeriti cittadini.

Le offerte si potranno ancora versare a mani del cav. Baricco, tesoriere civico, che volonteroso offrì l'opera sua per la relativa contabilità.

Torino, dal Palazzo municipale, 12 dicembre 1879.

Pel Comitato definitivo
Il sindaco presidente L. Ferraris. »

Fornelli economici. — Lo stesso Sindaco annunzia che cominciando da ieri sera, 12, nelle località indicate con precedente avviso, anche dalle ore 6 1/2 alle 8 pom. si farà distribuzione di minestre, mediante rimessione di marche da centesimi cinque.

Ospedale di San Giovanni. — Si avvertono gli interessati che il commissario regio per l'amministrazione di quest'Ospedale ha pubblicato gli avvisi per l'appalto di tutte le provviste occorrenti per l'anno 1880, tanto per i generi alimentari come per le altre consumazioni.

Esposizione di argenterie ed oreficerie. — Lunedì 15 corr. dicembre, dalle ore 10 ant. alle 3 pom., saranno esposti al pubblico, nel locale della Direzione delle Opere pie di San Paolo, via Monte di Pietà, n. 32, piano terreno, le gioie e gli oggetti di oreficeria ed argenteria che si venderanno ai pubblici incanti martedì 16 e giorni seguenti.

Dichiarazione. — Pregati, pubblichiamo:

« Nel suo numero 337 la *Gazzetta Piemontese*, in una corrispondenza da Roma, accenna ad una questione della tipografia Voghera, e la accompagna con apprezzamenti relativi ai signori generali Luigi e Carlo Mezzacapo.

« Credo opportuno di fare in proposito la seguente dichiarazione:

« La *Rivista militare*, di poi diventata *Rivista militare italiana*, fu fondata dai fratelli Luigi e Carlo Mezzacapo in società con un editore.

« Dopo varie vicende, editore della detta pubblicazione dal per essere il tipografo Cassone, conservando i Mezzacapo la direzione di diritto.

« Questi non ricevettero mai *retribuzioni larghe* a titolo di beneficio, sibbene quella convenuta per contratto come premio del lavoro, e null'altro.

« In quel tempo il Voghera non era che il proto della stamperia; divenne solo successore al Cassone quando i Mezzacapo erano diggià nell'esercito e non avevano più nessuna ingerenza nella *Rivista*. »

(*Segue la firma*).

Leva 1859. — Il Ministero della guerra ha pubblicato il riparto del contingente di 65,000 uomini di 1a categoria della leva sulla classe 1859.

Il numero totale degli inscritti in tutto il Regno è di 275,788 e la ripartizione ricade nella proporzione del 23,57 per cento (l'anno scorso era del 24,86 per cento).

Atto generoso. — Il principe don Marcantonio Borghese ha diretto una lettera al prefetto di Roma, facendogli sapere che poneva a disposizione di tutti i Comuni nei territori dei quali ha possidenze, quella somma della quale potessero avere bisogno onde sopperire ai danni del cattivo raccolto nell'ultima stagione.

Tali somme il Principe ha dichiarato di darle a mutuo senza decorrenza di interessi e senza limitazione di tempo per la restituzione.

— **Società reale di patrocinio** *dei giovani liberati dalle case di correzione e di pena.* — Per gli effetti di cui all'articolo 31 dello statuto, approvato con decreto reale, 18 ottobre 1871, sono pregati tutti i signori soci a voler intervenire all'adunanza generale che avrà luogo nel giorno 21 dicembre corrente, alle ore 2 pomeridiane.

Oggetti da trattarsi.

1. Lettura ed approvazione del verbale della precedente adunanza generale;
2. Bilancio 1880;
3. Elezione del vice-presidente e dei tre consiglieri dell'amministrazione scadenti in quest'anno in via ordinaria, in surrogazione del cav. uff. avv. Amedeo Ciara vice-presidente, e dei signori comm. professore Ilario Filiberto Petitti, cav. Giuseppe Giulio Vaccheri, cav. Daniele Peyrot, tutti rieleggibili;
4. Elezione di una consigliera della sezione femminile, in surrogazione della signora N. D. Leonilda Rossaro-Oliveri, rieleggibile;
5. Nomina dei revisori dei conti dello esercizio 1879.

I signori soci sono avvertiti che il progetto di bilancio è tenuto depositato presso la segreteria, dove possono prenderne visione.

Il segretario generale G. G. Sensi.

— **Società Vinicola in Pitta.** — Domenica, 14 corrente, all'1 pom., la Società si riunirà in assemblea per deliberare importanti. Si pregano i soci a voler intervenire numerosi.

— **Il Ricovero di Mendicità.** — Domenica, 14 corrente mese, al tocco, avrà luogo l'adunanza generale dei soci benefattori nella sala dell'ufficio centrale, via di Po, N. 3, ammezzati, col seguente

Ordine del giorno.

1. Rendiconto morale dell'istituto;
2. Rendiconto amministrativo dell'annata precedente;
3. Nomina di una Commissione per l'esame del conto 1879;
4. Nomina degli amministratori scadenti d'ufficio.

— **Circolo San Secondo.** — I soci di questo Circolo sono convocati in adunanza generale ordinaria per domenica 14 corr. ore 3 pom.

Ordine del giorno.

Approvazione del bilancio 1879;
Nomina del Presidente e della Direzione dimissionaria.

Cronaca nera. — *Il furto alla Banca Nazionale.* — I lettori rammentano senza dubbio il furto colossale di due milioni e mezzo a danno della Banca Nazionale.

Fra gli imputati era il signor Antonio Mellini, milanese, cassiere della Banca Nazionale in Ancona, il quale accompagnava le valigie piene di denaro quando avvenne la sottrazione. Ora un telegramma annunzia che la sezione d'accusa d'Ancona dichiarava non farsi luogo a procedere contro il signor Mellini, che fu posto in libertà dopo 14 mesi di prigionia.

A Torino.

Rissa e bastonate. — L'altra sera, in via Maria Vittoria (già San Filippo), sorse diverbio fra certi B. T. e A. M. Il primo, che era munito di bastone, ne menava all'avversario un potente colpo alla testa, causandogli una ferita piuttosto grave.

All'Ospedale di San Giovanni, dove il M. venne trasportato, la ferita venne dichiarata guaribile in giorni 20. Il feritore fu arrestato la stessa sera.

*** *Furto.* — Nella notte dall'11 al 12 corrente i ladri s'introdussero nell'abitazione di B. G. G., sul corso Vittorio Emanuele, e dopo avere scassinato alcuni mobili senza che vi abbiano trovata roba di loro convenienza, si contentarono di portar via un orologio a pendolo del valore di L. 50.

*** *Arrestati:* 3 per questua, 3 per oziosi e sospetti e 2 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 12 dicembre.

Nascite 21, cioè: maschi 11, femmine 10.

Morti. — Rossi Giovanni, d'anni 70, di Torino, architetto — Cornaglia Paolo, id. 80, di Alessandria — Vischi Giovanni Giuseppe, id. 72, di Vechingen (Svizzera) — Sella Barbara nata Anonimo, id. 59, di Torino — Merti Enrico, id. 48, di Vinadio, negoziante — Randone Teresa, id. 70, di Garessio — Dagna Gabriella, id. 68, di Incisa Belbo — Di Lei Innocenzo, id. 65, di Chieri — Sasso Luigi, id. 57, di Torino, regio impiegato in ritiro — Milano Angela nata Tarquino, id. 81, di Cumiana — Henriey-bey Spirito Giacomo Francesco, id. 82, di Cairo (Egitto), ex-presidente d'intendenza militare in Egitto — Terasso Francesca nata Clarie, id. 55, di Torino — Roggina Angela, id. 63, di Isola d'Asti — Falda Michele, id. 71, di Pinerolo, dentrale — Bocchino Margherita, id. 30, di Cravanzana — Arnaud Agnese, id. 17, di Torino — Franco-Carlevaro Colomba nata Cerruti, id. 35, di Antignano — Bagliono Orsola nata Vigna, id. 77, di Bra — Vico Maria nata Griffa, id. 24, di Torino, sigaraia — Moncalvo Clara nata Conti, id. 83, di Moncalieri — Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 26, di cui a domicilio 19, negli ospedali 9, non residenti in questo comune 2.

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 12 dicembre — *Osservatorio di Moncalieri*, ore 3, m. 00 p.

Il barometro è stazionario nelle provincie più settentrionali, ed è alzato da 2 a 5 mm. nel resto d'Italia; nella Sicilia, sul Jonio ed al canale di Otranto segna 766 mm., nel resto della Penisola e nella Sardegna 771. Soffiano venti freschi del 4° e del 1° quadrante in varie stazioni della Sicilia, a Cagliari ed a Livorno; di libeccio forte al Gargano e di maestrale forte presso Otranto. Il mare è agitato in questi paraggi, a Livorno, al golfo di Asinara, a Palermo ed al Capo Passaro, ed è mosso altrove. Il cielo è nuvoloso sull'Adriatico e nella Sicilia. Neve a Brindisi e pioggia a Palermo.

Il tempo non si ristabilirà ancora intieramente nei paesi di sud-est e di sud d'Italia.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 9 dicembre 1879.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	1.0	-4.0	Bordeaux	2.0	0.0
Stoccolma	-8.0	-13.0	Lione	-6,6	-15.8
Christiansund	8.0	-4.0	Nizza	10.2	-1.2
Copenaghen	2.0	6.0	Madrid	5.9	5.0
Valenza (Irl.)	9.4	1.1	Lisbona	12.0	6.0
Yarmouth	3.9	2.8	Torino	-4.3	-9.7
Bruxelles	-4.3	-16.1	Moncalieri	-0.8	-8.4
Amburgo	-8.0	-15.0	Roma	5.0	-2.0
Cassel	-16.0	-22.0	Napoli	4.0	2.0
Breslavia	-12.0	-20.0	Palermo	11.0	2.0
Vienna	-9.0	-20.0	Algeri	14.0	7.0
Berna	»	»	Tunisi	9.0	1.0
Parigi	-4.0	-24.2	Biskra	14.0	1.0

10 dicembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	-1°0	-10°0	Bordeaux	7°0	9°0
Stoccolma	2.0	-6.0	Lione	-6.8	-14.1
Christiansund	9.0	6.0	Nizza	6.6	-1.6
Copenaghen	0.0	-6.0	Madrid	9.0	-5.2
Valenza (Irl.)	9.4	2.8	Lisbona	15.0	4.0
Yarmouth	2.2	-2.8	Torino	-5.8	-13.8
Bruxelles	-7.9	-11.3	Moncalieri	-8.1	-14.8
Amburgo	-6.0	-17.0	Roma	2.0	-4.0
Cassel	-16.0	-28.0	Napoli	5.0	-2.0
Breslavia	-20.0	-25.0	Palermo	7.0	1.0
Vienna	-13.0	-18.0	Algeri	14.0	8.0
Berna	-11.1	-19.0	Tunisi	10.0	1.0
Parigi	-10.4	-25.6	Biskra	10.0	1.0

A Charleville (Francia) la minima fu di — 27°. In Russia il freddo è diminuito; ed alle 6 antim. il termometro segnava —23° a Varsavia e solamente —2°1 a Pietroburgo e —4°0 a Mosca. A Berlino si avevano —16°0.

P. F. Denza.

Osservatorio astronomico di Torino, 12 *dicembre.*

Altezza barom. in millimetri e a gradi di temperatura		Temper. esterna al Nord in gradi cent.	Tensione del vapore in mm.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Venti	Stato atmosferico
6 a.	744,6	— 4,6	1,9	97		50 d.	c. p. n.
9 a.	745,5	— 1,6	2,2	91		50 d.	sereno
12 m.	744,9	— 1,7	2,3	74		50 d.	n. ser.
3 p.	744,2	— 2,1	2,5	72		50 d.	ser. n.
6 p.	744,7	— 2,7	2,4	73		50 d.	q. ser.
9 p.	745,0	— 3,3	2,9	76		50 d.	sereno

Temperatura esterna al Nord (o gradi centesimali) Minima — 10,0. Massima — 0,2.
Acqua caduta mill. 0,0. — Min. notte 13 xbre — 6,0.

Bollettino astronomico (Tempo medio di Roma) 14 xbre 1879. — Nascere del SOLE 7,33. Passaggio al meridiano 0,14 Tramonto 4,55. — Nascere della LUNA 6,57 mat. Passaggio al meridiano 1,18 sera — Tramonto, 7,43 sera. — Giorno della Luna 2°.

Commissione, e nel loro complesso in lire 277,660,346.

Indi *Nicotera* ripresenta la sua proposta di ieri, relativa alla discussione della riforma elettorale, formulandola così: che cioè abbiano la precedenza i bilanci e le leggi di ordine finanziario, aventi stretta attinenza coll'abolizione del macinato, e poscia la legge elettorale.

Questa proposta, a cui consentono *Cairoli* e *Depretis*, indicando quali sono le leggi di ordine finanziario che verrebbero discusse dopo i bilanci, nonchè altre poche dichiarate urgenti e che meritano la preferenza, dà argomento ad osservazioni e mozioni diverse di *Parenzo, Fornaciari, Zeppa, Ercole, Allievi, De Renzis, Laporta, Minghetti, Costantini* e *Crispi*, sia riguardo all'ordine di discussione proposto, sia per ottenere la precedenza ad altre leggi.

Approvasi infine la priorità di discussione ai bilanci, e quindi alle leggi d'ordine finanziario e di urgenza, già inscritte nell'ordine del giorno, e finalmente alla riforma della legge elettorale politica.

Apertasi la discussione sulla legge per **l'ammissione al patrocinio gratuito**, il ministro Magliani osserva che si aggraverebbero le finanze, ammettendo al patrocinio tutti Corpi aventi scopo di carità e d'istruzione dei poveri, e che non possono sostenere le spese giudiziali, siccome nell'articolo primo propone la Commissione; e suggerisce una modificazione di dizione restringente tale beneficio.

Indelli, relatore, dice che la Commissione adottò la forma proposta, affinchè non facciasi ai Corpi morali una posizione disuguale a quella dei cittadini; ma questi Corpi essendo pochissimi, lieve sarà l'aggravio delle finanze.

Il *Ministro* ritira la sua proposta, e la Camera approva l'articolo come lo propose la Commissione; poscia, senza contestazione, gli altri articoli, contenenti le disposizioni relative all'ammissione di ogni altra persona al patrocinio gratuito, ed alle condizioni richieste per esse, nonchè alle cause per cui se ne domanda.

L'articolo ultimo dà luogo a discussione, proponendosi degli emendamenti dal ministro *Villa*, da *Mancini* e *Trevisani*. Di questi si approvano: quello Villa, dichiarante nulla essere innovato dell'art. 28 del decreto 6 dicembre 1865; e quello Mancini, modificante la forma dell'articolo. L'emendamento aggiuntivo Trevisani, che il *Ministro* dichiara di non accettare, sarà discusso domani.

Cabul, 12. — Un corpo d'artiglieria e due squadroni di lancieri recantisi a raggiungere Macpherson nella valle di Chardeh, vennero attaccati da diecimila afgani. Il combattimento fu accanito. I cannoni afgani furono presi e ripresi. Tre ufficiali inglesi rimasero uccisi. Gli Afgani occupano attualmente le alture al sud di Balahissar. Macpherson andò ad attaccarli.

Calcutta, 12. — Un individuo tirò due volte sopra il Viceré, che giunse stassera a Calcutta. Il Viceré rimase illeso; l'assassino venne arrestato.

Parigi, 12. — *Senato.* — Discutesi il bilancio delle entrate.

Say, rispondendo a Bernard Fremeau, dice che il Governo intavolerà al principio della prossima sessione tutte le grandi questioni economiche, e non si lascierà trascinare dalle illusioni protezioniste. Esso vuole un regime saggio e moderato, e dichiara che la soppressione del dazio consumo è cosa difficilissima.

Il bilancio è approvato.

Berlino, 12. — Sciuvaloff visitò le ambasciate russa ed inglese ed il Ministero degli esteri. Fu ricevuto da Sua Maestà e dal Principe ereditario. La visita a Varzin, in causa della indisposizione di Sciuvaloff, è aggiornata.

Camera dei deputati. — Approvasi alla terza lettura il progetto sulle ferrovie.

Il Ministro delle finanze dichiarò che non pensa a collocarne i titoli sulle Piazze olandesi ed inglesi, perchè con ciò la Prussia entrerebbe nella categoria degli Stati che non possono mantenere il loro credito nel proprio paese.

Budapest, 12. — Nel Comitato di Arad, il fiume Korves recò danni terribili. Parecchi villaggi furono distrutti; gli abitanti rifugiaronsi nel Comitato vicino; 10,000 uomini sono senza tetto. Il Governo prende le misure necessarie.

Londra, 12. — L'autore dell'attentato contro il Viceré delle Indie è un indiano ubbriaco.

Un dispaccio di Roberts dice che la condizione delle tribù afgane è considerevole. Gli Inglesi perdettero ieri 18 morti e 35 feriti.

Londra, 13. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che la Persia spedisce un'ambasciata in Europa per ottenere il riconoscimento della frontiera di Atrek, che la Russia le contesta.

Lo *Standard* ha da Berlino che Bismarck riprese la direzione degli affari, e ritornerà a Berlino il 20 corrente.

Il *Morning Post* dice che Holnfeld rimpiazza Bulow.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli che Ali-pascià venne nominato ambasciatore a Parigi.

L'ex-kedive Ismail rinnovò la domanda di risiedere a Costantinopoli.

I capi della Lega Albanese decisero di resistere al Montenegrini.

Dublino, 13. — Il Governo è intenzionato di sospendere il processo contro gli agitatori irlandesi.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera

Madrid, 11. — La Camera approvò una mozione di fiducia a favore del Ministero Canovas con 201 voti contro 1.

Costantinopoli, 11. — Zichy fu ricevuto in udienza di congedo dal Sultano.

Ottomila montenegrini sono pronti ad attaccare Gusinje in caso di non consegna. Il cattivo tempo impedisce loro di avanzarsi.

Del mattino.

Roma, 12. — *Camera dei deputati.* — Deliberasi di discutere lunedì prossimo la **elezione contestata** del *Collegio di Cicciano.*

Riprendesi la discussione del **bilancio del Ministero di grazia e giustizia.**

Il capitolo « Sussidi alle vedove e famiglie degli impiegati giudiziari senza diritto a pensione » dà occasione ad *Omodei* di raccomandarne la migliore distribuzione; il che il Ministro promette.

Dal capitolo « Indennità di tramutamento ai magistrati » *Salaris* propone di dedurre sessanta mila lire; ma, dopo le dichiarazioni del *Ministro*, che la diminuzione riuscirebbe dannosa all'andamento del servizio, ritira la sua proposta.

Il capitolo « Personale della magistratura giudiziale » dà luogo a *Fili-Astolfone, Correale* e *La Porta* di rinnovare le istanze rivolte al Ministro nella discussione generale, ed a *Salaris* di chiedere le intenzioni del Governo circa il togliere ogni distinzione di carriera fra i magistrati e gli ufficiali del Pubblico Ministero.

Il ministro *Villa* promette di studiare tale questione, grave in sè, e per le conseguenze che potrebbe recare. Promette anche di provvedere possibilmente ad una doppia sezione del Tribunale di Girgenti, se ne riconoscerà il bisogno; ed alle sorti degli impiegati giudiziari, raccomandati da Correale, coi risparmii che si verificheranno nelle spese stanziate a questo capitolo.

I capitoli: « Spese di giustizia, maggiori assegnamenti e sussidii alle Cancellerie e agli uscieri, » somministrano pure argomento a raccomandazioni di *Cancellieri, Bortolucci* e *Trevisani Giovanni*, a cui rispondono con schiarimenti il *ministro* ed il relatore *Melchiorre.*

Tutti i capitoli sono quindi approvati nelle somme stanziate dal Ministero e dalla

ULTIMISSIME

Sera 12.

COMMISSIONI E SOTTO-COMMISSIONI PARLAMENTARI.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, ore 3,35. — Oggi l'on. De Renzis diede lettura della relazione sul bilancio del Ministero dell'interno alla sotto-Commissione parlamentare.

Fu convocata la Commissione incaricata dell'esame del riordinamento del corpo dei Carabinieri Reali.

Questa sera è pure convocata la sotto-Commissione delle finanze, coll'intervento del ministro Magliani, per risolvere la questione dei 15 milioni per le dogane.

LA NUOVA LEGGE ELETTORALE.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, ore 3,55. — Si commenta l'inaspettato risveglio di Nicotera, il quale, come si sa, chiese ieri sera alla Camera la sollecita iscrizione all'ordine del giorno del progetto di riforma della legge elettorale.

Il Consiglio dei ministri, immediatamente dopo la seduta della Camera, deliberò di porre all'ordine del giorno detto progetto, ma dopo che saranno discussi i bilanci.

Si ripete su questo soggetto che il Ministero sosterrà lo scrutinio di lista senza però farne quistione di Gabinetto.

UN NUOVO LIBRO DI MARSELLI.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, ore 3,55. — Si annunzia che il colonnello Nicola Marselli pubblicherà quanto prima un nuovo libro, intitolato: *La situazione.*

IL CONSIGLIO DI STATISTICA.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, ore 3,55. — Oggi si è riunito al Ministero d'agricoltura e commercio, sotto la presidenza del ministro Miceli, il Consiglio di statistica.

IL PROCESSO DEI COSPIRATORI A FIRENZE.

(Nostro telegramma particolare)

Firenze, ore 4,50. — Furono esauriti gl'interrogatori degli imputati Martini, Chiti, Marzoli, Talchi, Vannini e Niccheri. Succedero delle scene vivacissime.

EMISSIONE DI RENDITA IN FRANCIA.

(Nostro telegramma particolare)

Parigi, ore 2,40. — Una notizia importante corre con insistenza alla Borsa e nei circoli finanziari.

Tratterebbesi di una prossima emissione di ottocento milioni di franchi di rendita al 3 0|0 estinguibile.

Assicurasi che il Ministro delle finanze intende presentare questo progetto nei primi giorni della sessione di gennaio. Esso sarebbe votato d'urgenza, in modo da poter procedere alla emissione immediatamente dopo la promulgazione della legge.

LA SOTTOSCRIZIONE DEL *FIGARO*.

(Nostro telegramma particolare)

Parigi, ore 2,40. — La sottoscrizione del *Figaro* in favore dei poveri ha oltrepassato i 600,000 franchi.

LA RIFORMA ELETTORALE ALLA CAMERA.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, ore 5,15. — La Camera ha approvato la proposta del Presidente del Consiglio on. Cairoli di mettere all'ordine del giorno il progetto di legge sulla riforma elettorale, ma conservando però la precedenza ai bilanci, ai progetti finanziari e agli altri iscritti o iscrivibili d'urgenza.

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Togliamo da questa edizione il nostro telegramma particolare della sera. Vi supplisce quello dell'Agenzia Stefani. V.)

Mattino 13.

MINACCIE CONTRO LO TSAR.

(Nostro telegramma particolare)

Questa mattina, alle ore 9, pubblicammo nella vetrina del nostro Ufficio Succursale il seguente telegramma:

Da *Pietroburgo,* 12, *ore* 11,40 *pom.* (*per via indiretta*). — Hassi da fonte sicura che lo Tsar, appena giunto nella capitale, ricevette una lettera del Comitato esecutivo della rivoluzione sociale in cui lo si minacciava di far saltare il Palazzo imperiale con una mina qualora negasse la Costituzione.

La polizia scoperse, in seguito a ciò, in una casa della via denominata Moskof-percilok, poco distante dal palazzo, una grossa batteria elettrica con molta dinamite. La batteria era costrutta secondo i più recenti perfezionamenti.

Il proprietario della casa fu arrestato. Ricusò di declinare il suo nome. Gli si trovò indosso una pianta del Palazzo imperiale, eseguita colla massima precisione.

Si presero tutte le precauzioni per impedire ogni genere di comunicazione fra il Palazzo imperiale e le case vicine.

Nota. Al nostro telegramma possiamo aggiungere la notizia trasmessa dal *Daily News* che, in seguito ad una informazione giunta all'ambasciata di Russia a Londra, annunziante l'esistenza d'una cospirazione al fine di distruggere il convoglio imperiale, l'Imperatore di Russia ha rinunciato al suo progettato viaggio a Berlino.

RIBASSO ALLA BORSA DI PARIGI.

(Nostro telegramma particolare).

Parigi, 12, *ore* 10,15. — La notizia che vi ho data oggi di una emissione di 800 milioni di rendita 3 0|0 estinguibile, aggiunta alla crisi ministeriale, ha prodotto un grande ribasso alla Borsa.

L'ELEZIONE D'ORANGE.

(Nostro telegramma particolare).

Parigi, 12, *ore* 10,15. — È certo che nella elezione di Orange il già deputato Gent, revocato da governatore alla Martinica, sarà eletto contro il comunardo Humbert.

IL PRESIDENTE MARTEL.

(Nostro telegramma particolare)

Parigi, 12, *ore* 10,15 *pom.* — Quantunque costretto, per motivi di salute, a partire pel Mezzogiorno e rimanervi fino a guarigione, il senatore Martel sarà nullameno rieletto presidente del Senato pel 1880.

L'APPLICAZIONE DELL'AMNISTIA.

(Nostro telegramma particolare).

Parigi, 12, *ore* 10,15 *pom.* — Il deputato radicale Lockroy deporrà domani la sua interpellanza sull'applicazione della legge dell'amnistia parziale.

Perequazione fondiaria del Regno.

Scrive l'odierna *Gazzetta d'Italia*:

« Il Ministero sta preparando un progetto di legge, per presentarlo alla Camera in gennaio, circa la perequazione fondiaria generale del Regno.

« La perequazione dovrebbe farsi in cinque anni e per essa sarebbe preventivata una spesa di 40 milioni.

« Però il Ministero spererebbe di rifarsene largamente con maggiore entrata sulla fondiaria, sebbene si propenga di ribassarne notevolmente l'aliquota. Questo maggiore provento della tassa gioverebbe particolarmente alle Provincie piemontesi e alle meridionali. »

S. E. Francesco Henriey-bey

rendeva ieri improvvisamente l'anima a Dio, lasciando nella desolazione l'inconsolabile vedova orbata di un tanto compagno.

Nato a Marsiglia, egli aveva passato gran parte della sua vita in Egitto, dove coi profondi studi, coll'indefesso lavoro, colle elette doti di mente e di cuore, acquistatosi in breve la stima universale, era stato innalzato alla carica di presidente dell'Intendenza sanitaria, di amministratore della Compagnia del Canale di Suez, ed insignito dal Viceré del titolo di bey, mentre veniva in pari tempo eletto a membro della Società di geografia di Parigi e di molti altri Corpi scientifici.

Riductosi poi da circa nove anni a vita privata in Torino, ove egli erasi ritirato per raggiungere parte della famiglia e per non separarsi da amici a lui carissimi, s'era in poco tempo procacciato la stima e l'affezione di quanti avevano avuto la fortuna di conoscerlo, e tra questi i non mai abbastanza compianti conte Federigo Sclopis e abate Baruffi.

Dotto, affabile, cortese, dotato di ottimo cuore e di modi squisiti, egli lascia larga eredità di affetto e di compianto in quanti ebbero campo di avvicinarlo e di apprezzarlo.

L. Baccchi.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

Appendice alla *Gazzetta Piemontese*

RIVISTA GIUDIZIARIA

SOMMARIO. — *Assise di Torino — Giovane ribelle — Di fallo in fallo — Alla Generala — Omicida! — Triste spettacolo — Condannato e ancora ribelle — 18 Bergamaschi a Torino — Tre barabba — I pifferi di montagna — La lezione — Che giovi! — Un riformatore della procedura — Le camicie e il maniscalco — Rimedio eroico — Le parti si invertono — Condanna ed Appello.*

Qualche giorno fa sul banco delle Assise di Torino sedeva un giovane poco oltre cha ventenne, sotto l'imputazione di omicidio consumato.

La vita di Giacinto G. non si saprebbe meglio se dirla di sventura o di malvagità. Diciamo sventura, perchè del resto anche i malvagi sono sventurati.

Giacinto G., astigiano, figlio di onesta e benestante famiglia, mostrò fin dai primi suoi anni indole ribelle, riottosa, insofferente di qualunque freno. Non si diceva che avesse un cuore cattivo, ma pessima aveva la testa; c'è anche chi dice che non l'avesse del tutto sana: ecco perchè non si afferma ricisamente che fosse malvagio.

Giacinto diè più e più volte forti dispiaceri a suo padre; trascinato dal suo violento carattere in parecchi tafferugli, ebbe intrighi colla Questura, turbò la pace della famiglia, acquistò in paese una triste rinomanza. A diciassette anni egli non mostrava di volersi punto correggere; non amava il lavoro, amava in quella vece pessime amicizie e peggiori abitudini, tantochè suo padre si vide costretto a consegnarlo all'Autorità perchè ne tentasse il miglioramento in una casa di pena. Giacinto entrò alla Generala.

Ma fra quelle mura il disgraziato peggiorò. La sua indole ribelle invece che piegarsi si irritò vieppiù a quella ch'egli credeva una punizione ingiusta; la sua mente era in continua agitazione, il suo spirito esasperato.

Un giorno, al pari di tanti altri, ebbe una contesa con un suo compagno di cella, ma quel giorno egli era più cupo del solito. Dalle parole si venne presto ai fatti; i guardiani sventuratamente erano lontani: i due rinchiusi si azzuffarono, si picchiarono, finchè Giacinto, perso il lume degli occhi, afferrò un ceppo di legno e ne battè il capo al compagno finchè non lo vide cadere finito a terra. Accorsero in quella i guardiani. Giacinto, inferocito pel sangue versato, minacciava di morte chiunque si accostava. Una guardia riuscì a disarmarlo, ma ne riportò gravi ferite: disarmatolo, lo si dovette legare come un demente.

Ed ecco ora intanto Giacinto G. innanzi ai giurati delle Assise.

In verità era uno spettacolo che faceva ben male vedere quell'individuo così giovane ancora, dall'aria abbattuta e punto da delinquente, cogli occhi rossi di pianto, colla voce soffocata dai singhiozzi, attendere una sentenza che non poteva non essere terribile per essere condegna al suo delitto.

E tuttavia quella sentenza fu abbastanza mite. Giacinto fu condannato a dieci anni di casa di custodia.

Mentre, sentita la sentenza, lo si riconduceva al carcere, i carabinieri ad un tratto si precipitarono su di lui.

Il disgraziato, ribelle sino all'ultimo momento, con un pezzo di vetro occultato non si sa come, si andava aprendo le vene...

***

Un anno fa, una sera dei primi di novembre, una comitiva di 18 Bergamaschi carbonai ambulanti, giungevano a Torino reduci dalla Francia, ricchi dei loro sacchi, dei bastoni e di quelle 99 lire che nel loro giro commerciale avevano raggranellato. Intendevano passare la notte a Torino e ripartire al domani mattina per la loro Bergamo, meta delle loro fatiche.

Appena giunti a Torino andarono tutti insieme a fare un po' di cena ad un'osteria; poi, accostate le 11, non avendo l'oste ove alloggiarli, nè volendo essi cercare albergo altrove, decisero di pernottare sotto i portici che a Torino son fatti apposta.

Ed ecco in un momento i 18 Giacobbi che si stendono a terra col loro sacco per guanciale sotto il capo.

Ma in quella passa una comitiva di giovinotti, di quei tali soliti che amano fare lo spavaldo, specie coi... Bergamaschi. Vedere quei poveretti tranquilli ad addormentarsi e mettersi ad aizzarli, a deriderli, a urtarli, fu un punto solo. I Bergamaschi stettero per un po' zitti, ma poi risposero; allora gli altri si precipitarono loro addosso, tolsero loro i bastoni e cominciarono a menar botte.

Sbalorditi, i 18 persero il lume degli occhi: chi di qua, chi di là, si sbandarono: due soli restarono in terra a cogliere le busse; ma gli altri, fuggendo, si scontrarono nelle guardie di pubblica sicurezza, e tutti tremando chiamarono soccorso, dicendo che si eran voluti assassinare.

— Assassinare? — chiesero le guardie.

— Sì, sì, — cominciò a dire un Bergamasco, — ci han gridato: o la borsa o la vita.

— È vero! è vero! — singhiozzavano gli altri: — abbiamo visto le pistole di calcio, ce l'hanno puntate sul viso.

Le guardie corsero tosto sul luogo, e poco distante videro tre che parevano discorrere fra loro.

— Son quelli?

— Son quelli! — esclamarono i Bergamaschi.

Immediatamente i tre furono tratti in arresto. Dalla loro agitazione, dagli abiti scomposti, dalle loro stesse confessioni di aver assalito i Bergamaschi, il loro arresto fu più che legittimato. Ma quale non fu il loro spavento quando si sentirono formulare l'accusa di grassazione!

La lezione pei signori barabba fu ben dura e anche lunga.

Giammai pifferi andati per suonare furon meglio suonati.

Per parecchi mesi ebbero a starsene in carcere: il processo si andava istruendo colla solita lentezza: i Bergamaschi sostenevano, come sostengono tuttora, di essere stati minacciati di grassazione.

Che mesi terribili per gl'imputati!

Ieri l'altro comparvero innanzi alle Assise.

Tre giovani, anche questa volta; tre giovani di buona condizione e di buona famiglia; tre famiglie dunque allibite di spavento e minacciate dal disonore..... Ah giovani! se ci pensaste due volte!

La prima giornata di udienza fu ben minacciosa; alla seconda la bufera si dileguò. I giurati, dietro le splendide arringhe degli avv. Nasi ed Aimery, ritennero gl'imputati rei semplicemente di ferimento in rissa, e la condanna si ridusse quindi per essi a pochi giorni di carcere compreso il sofferto.

In conseguenza gl'imputati furono rilasciati tosto in libertà.

Ma che giovi almeno!...

***

Che diavolo è mai saltato in mente al nominato Giuseppe A., negoziante di camicie a Biella, di volersi mettere a riformare la procedura civile?

È un fatto che la procedura tante volte non soddisfa come si vorrebbe, specialmente come vorrebbero i negozianti, che, come si sa, amano le cose sbrigate presto.

Ma intanto per voler lasciare la via vecchia per la nuova, cosa è toccato al nominato Giuseppe A.?

Egli avea avuto commissione di alcune camicie per un maniscalco suo avventore. Le fece e il maniscalco andò quindi a ritirarle promettendogli di pagarle al domani. Invece al domani pigliò il volo da Biella insalutato hospite.

« Come potrò raggiungerlo? — pensò il negoziante. — Se lo faccio semplicemente citare, come si è detto, io otterrò niente. A me. »

E preso un bravo foglio, intinse e lavorò la seguente querela:

« Signor pretore di Biella,

« Il maniscalco x, y, ieri rubò violentemente al mio negozio *n* camicie e poscia si è dato alla fuga.

« Sporgo quindi querela perchè, ecc., ecc. »

L'eroico rimedio è valso difatti: il maniscalco a titolo di ladro fu subito raggiunto e colla gioia del negoziante fu tradotto innanzi al pretore.

Ma la gioia sparì d'un tratto: poche parole innanzi al pretore bastarono per chiarire che la querela era falsa, che il maniscalco non era un ladro.

Non essendo un ladro lui, che ne veniva. Ne veniva che era un calunniatore il negoziante. Ed ecco così che in un momento le parti si trovarono invertite: il maniscalco diventò accusatore e il negoziante accusato.

Il nominato Giuseppe A. spiegò inutilmente le sue idee riformatrici sulla procedura; in giudizio sommario fu condannato dal pretore a quindici giorni di carcere.

Ieri si ripresentò innanzi alla Corte d'appello, ripetè anche qui le sue idee e questa volta ebbe la fortuna di essere aiutato anche dal bravo avvocato Cerruti. La Corte non gli diè ragione del tutto, ma scemò la sua pena ai sei giorni.

Eppure il nominato Giuseppe A. non è ancora contento. È inutile, vuol riformare!

Pagellaio.

LIBRERIE ROUX E FAVALE, TORINO

Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

PUBBLICAZIONI PERIODICHE

Gazzetta Letteraria — Anno 3°, diretta da Vittorio Bersezio, colla collaborazione dei migliori scrittori moderni. — Giornale di letteratura ed arti che si pubblica il sabbato d'ogni settimana. — Ogni numero cent. 10.

Prezzo d'associazione franco di posta in Italia — per un semestre L. 2 50 — per un anno L. 4 — per l'estero aggiungere le spese postali.

Le associazioni cominciano il primo d'ogni mese.

SOMMARIO del N. 50. — I principali del Duomo di Milano, G. C. Molineri — Profili dei poeti stranieri: Petöfi Sandor (cont. e fine), A. Di Laplaissandi — Racconto: Lydia Matilde Serao — Poesia: Difesite, Luigi Drochi — Sonetti. Gesù piùur..., Al ballo, Nel sore, Giovanni Tasoso — Viaggi e costumi: Bruges ed Ostenda, B. C. P. — Attualità scientifiche: Il matrimonio ed il microscopio, Carlo Anfosso.

PUBBLICAZIONI VARIE

Carducci Giosuè e De-Zerbi Rocco — **Tibullo (Polemica).** Un elegante volume in-16°, prezzo L. 1.

Errera Alberto — **Elementi di scienza sociale. Lezioni per gli studenti degli Istituti tecnici e delle Scuole tecniche.** Parte 1ª: Morale sociale (Etica civile). Un vol. in-16°, L. 1 50. Parte 2ª: Elementi di diritto. Un vol. in-16°, L. 1 20.

Arnaudo G. B. — **Il Nihilismo — Com'è nato — Come si è sviluppato — Che cosa è — Che cosa vuole.**

Seconda edizione riveduta e con lettera di Ivan Turghenef a Alessandro Herzen.

Indice dei capitoli: I. Considerazioni preliminari — II. Un precursore: Alessandro Herzen — III. I primi nihilisti — IV. La caricatura e il tipo: i nihilisti di Cernischevski — V. Lo sviluppo del nihilismo — VI. Il nihilismo sanguinario — VII. La situazione interna della Russia. — Appendice: Lettera di Ivan Turghenef — Alessandro Herzen — Michele Bakunin.

Ivan Turghenef scriveva all'autore: « Di tutte le opere che sono comparse ultimamente sulla questione così controversa del nihilismo, la vostra è certamente la più giustamente pensata e la meglio scritta. » — E il prof. Herzen di Firenze gli scriveva: « È senza dubbio uno dei migliori studi sull'argomento. »

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

DA AFFITTARE

al presente

ALLOGGIO di nove membri al terzo piano, gas, acqua potabile. Rivolgersi al portinaio della casa, al 3° piano, in via Doragrossa, N. 3. A 139

UNA CARA strenna per signore e signorine è l'interessante, morale ed istruttivo romanzo dell'esimia scrittrice T. GUIDI, intitolato: **Home casa mia!** Ricordi di una giovane sposa.

Rivolgersi dai principali librai. Prezzo lire **Due** 4627

Pel 1° aprile 1880

da affittarsi **Grandioso Alloggio** divisibile, di 500 metri quadrati, al 2° piano.

Via Barolo, N. 7. 4431

AI COMMERCIANTI e industriali.

Per *Acquisto e Rimessione* d'industrie, società, stabilimenti e negozi, dirigersi o scrivere franco alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, N. 4. 4488

Propizio nella stagione

Il sottoscritto ha ricevuto delle pantofole per camera e sopraestivali per le signore e viaggiatori, una buona calzatura per tenere caldi i piedi.

Recapito da Anziano Pietro, imballatore, angolo Galleria Natta, Torino. 4508

Farmacia Cerruti, via Po, 20, Torino

PERLE

di essenza di

Camomilla

preparato dal *Chimico farmacista* **Sebastiano Prato** successore Cerruti, superiori a tutti i preparati di **Camomilla** finora in uso, efficacissime in tutte le malattie nervose, isteria, insonnia, emicranie, convulsioni, tic doloroso, difficili digestioni, ecc. 7430

Feltri per Tettoie

copertura leggera, durevole ed economica.

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità.

Cemento di Francia 1ª qualità. Presso **F. Cominetti**, N. 9, via Arcivescovado, Torino.

100 Ettolitri di vino

parte vecchio e parte nuovo, e **50 Ettolitri** di vinello da vendere. Dirigersi dal sig. Core, via Principe Tommaso, N. 8, Torino. 4639

POMPE E MATERIALE COMPLETO contro gl'incendi

POMPE modello di Parigi.
POMPE a braccia di gran portata, sistema privilegiato «Bard».
POMPE da incendi a vapore, sistema privilegiato «Flaud e Cohendet».

F. Cominetti, 9, via Arcivescovado, Torino, solo rappresentante in Italia della Casa *Flaud e Cohendet* di Parigi.

RAFFINERIA DI STRUTTO

GIUSEPPE BELLENTANI

FABBRICATORE DEI RINOMATI

Zamponi, Cappelletti e Cotechini

DI MODENA

Fornitore della R. Casa, premiato alle Esposizioni di Torino, Firenze, Dublino, Londra, Modena, Napoli, Vienna, Filadelfia e Parigi

Fabbrica a Macelleria a vapore — Grande deposito di Lardo e Strutto

MODENA, *Corso Canal grande*, 9, **MODENA**

4397

ROMA

ALBERGO TORINO

Via Principe Amedeo, N. 8, vicino alla Stazione

Recentemente ingrandito — Prezzi discretissimi.

Fabbrica privilegiata

di **tele impermeabili e inalterabili**, sistema perfezionato di G. MILANESE e C., via Saluzzo, 43, Torino.

Specialità in copertoni per vagoni, carri, vetture, tende, coperte per cavalli e per uso esercito e della Marina.

Deposito presso i FRATELLI PRATO, via S. Dalmazzo, 25, Torino. 4166

La Casa Filiale GIUSEPPE SCALA

via Carlo Alberto, 18, Torino, avvisa la messa in vendita di **100,000** bottiglie MARSALA ITALIA a L. 2 caduna.

Deposito *Paste di Napoli sopraffine*. A. 139

BIGLIETTI DI VISITA

PERFEZIONATI

Novità in caratteri e cartoncini fantasia

Cartoncino Bristol . . .	L. 2 al 100	Cartoncino madreperla .	L. 6 al 100
» extra . . .	» 3 »	» da lutto semplice	» 4 »
» Pompadour novità	» 6 »	» serissimo . .	» 6 »
» legno inglese .	» 5 »	Enveloppes bianchi cent. 60, da lutto L. 1 25.	

Ad ogni commissione da L. 3 e più va unito in dono un magnifico Calamaio in nichel a doppio ressort (novità di Vienna), elegantissimo. Unire cent. 30 onde ricevere il dono franco di porto. Spedizione a volta di corriere.

Inviare vaglia e commissioni al Negozio

VITA BACHI

Galleria Subalpina, TORINO

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

VENDITA DI MATERIALI FUORI D'USO.

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti Materiali fuori d'uso depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, MILANO e VERONA.

ACCIAIO vecchio in genere, ed in lime di rifiuto	Chilogr.	10,000	circa
BRONZO in limatura e tornitura	»	3,000	»
CERCHI di ferro	»	102,000	»
CERCHI d'acciaio	»	150,000	»
FERRO vecchio in pezzi grossi e minuti, lamerino, gratelle, limatura e tornitura, spazzature, ecc.	»	154,000	»
GHISA da rifondere e in limatura e tornitura	»	95,000	»
OTTONE id. id. id.	»	80,000	»
ZINCO id.	»	6,000	»
Grasso usato sporco	»	850	»
Vetrame rotto	»	1,000	»
MANE da rifondere e crine usato. Quantità diverse.			

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versato all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano**, in piego suggellato, portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso*; esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **29 dicembre and.** Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 31 dello stesso mese alle ore 10 antimeridiane.

I materiali aggiudicati dovranno essere esportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione e pagati in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, non che i particolari della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di TORINO MILANO, GENOVA, VERONA, BRESCIA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE e dai Magazzini ove i materiali stanno depositati.

Milano, 12 dicembre 1879.

4640 LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.

Presso **CARLO MANFREDI**, *via Finanze, 3 e 5, Torino.*

Pantofole idrofughe

in feltro contro il freddo specialità **brevettata.**

Massima comodità, benessere ed eleganza

Queste PANTOFOLE, fatte a scarpa senza tacco, si calzano senza difficoltà e si adattano perfettamente alla forma del piede. Rifiutano l'umido e mantengono un calore sempre uguale.

Nel dare commissioni indicare la lunghezza della suola.

Semplici per signora	L. 3 50
Più eleganti » con fibbia e rosetta . . .	» 4 —
Dette per signore, con doppia suola in corame, fibbia e rosetta	» 6 —
Semplici, per uomo	» 4 50

Soprascarpe in Caoutchouc nero vulcanizzato (siagure) qualità superiore contro l'umidità, in grande assortimento, sia con tallone che senza (sistema inglese) a L. 5 per signore e ragazzi, e lire 6 per uomini. M. 4517

La Rivista Minima

si pubblica in Milano da nove anni.

La dirige SALVATORE FARINA.

Vi scrivono notissimi letterati italiani e stranieri.

Pubblica articoli letterarii, artistici, scientifici, racconti, critiche, corrispondenze e una imparziale rivista politica. È varia, amena ed economica.

Esce ogni mese un bel volume di pagine 60. — Per un anno L. 10; semestre L. 5 50.

Dirigere vaglia: *Alla Rivista Minima, via Appiani, 10, Milano* 4609

Orfanotrofio Femminile di Torino

S'invita chiunque voglia attendere alla somministrazione dei commestibili e combustibili occorrenti all'Istituto predetto per l'anno 1880, di presentare la propria offerta suggellata fra tutto il 15 corrente dicembre nello studio del notaio Torretta Carlo, via Arsenale, N. 6, presso il quale sono visibili i capitolati relativi.

4616 L'AMMINISTRAZIONE.

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE

REPERTORIO GENERALE

di

Giurisprudenza civile, penale, commerciale ed amministrativa DEL REGNO

dall'anno dell'unificazione legislativa (1866) a tutto il 1875 compilato dal Prof. EMIDIO PACIFICI-MAZZONI

COLLA COLLABORAZIONE

degli Avvocati C. BAUDANA-VACCOLINI, S. COEN, D. DIALTI, C. GALLINI, L. GRILLENZONI, G. LEPORINI, E. LUPACCHIOLI

L'Opera verrà compresa in tre volumi di 20 a 24 dispense caduno al prezzo di L. 1 50 ciascuna. — Venne pubblicata la dispensa 60.

RACCOLTA DELLE LEGGI SPECIALI

e convenzioni internazionali del Regno d'Italia annotate ed ordinate per cura del Prof. EMIDIO PACIFICI-MAZZONI

DAGLI AVVOCATI

Amar Moise — Bruni Bruno — Calabrese Giovanni Battista — Clavarino Carlo Giulio — Coen Samuele — De Cupis Adriano — Delvecchio Giulio Cesare — Demurtas Zichina Pasquale — Dialti Dario — Gallini Carlo — Leporini Giuseppe — Lupacchioli cav. Scipione — Maggi Isidoro — Paoli Achille — Pandolfi Alessandro — Quarta cav. Oronzo — Quarta cav. Alberto — Sabbatini Giulio — Scialoja Vittorio — Tiepolo cav. Gian Domenico — Trioli cav. Raffaele — Vensi cav. Filippo — Vita-Levi Marco — Palma Luigi.

L'opera intera consterà di venti volumi all'incirca, ragguagliati a pag. 800 caduno. Si pubblicherà a puntate di fogli 4, pari a pag. 64 in-8°. Il prezzo di caduna puntata vien fissato a **lire una.**

Si pubblica una dispensa ogni quindici giorni.

AVVERTENZA IMPORTANTE AI SIGNORI ASSOCIATI ALLA GIURISPRUDENZA ITALIANA

La GIURISPRUDENZA ITALIANA col 1880 entra nel suo 32° anno di vita.

Per corrispondere al favore sempre crescente del pubblico — che ha permesso a questo periodico di divenire la più antica e più completa raccolta di decisioni giudiziarie — la Società editrice non ha mai risparmiato spese e cure, introducendovi continui miglioramenti valevoli a mantenere il credito di esso e ad accrescere il vantaggio degli associati.

Si è pensato sempre che la raccolta delle decisioni delle autorità giudiziarie ed amministrative riescisse ricca non solo per la mole del giornale, ma anche più per la saggezza della scelta. Così si è procurato che delle tante e tante sentenze che si vanno pubblicando annualmente, vi trovassero posto quelle specialmente le quali risolvessero le questioni più importanti e più agitate nel foro, e fossero notevoli per motivazione accurata e sapiente.

La Redazione del giornale ha tenuto sempre presenti i bisogni della pratica nel tempo stesso che non dimenticava le esigenze della scienza. A questo concetto si è ispirata specialmente nella compilazione delle note, dove i richiami di dottrina e giurisprudenza abbondano, e non mancano profonde discussioni critiche dei giudicati sopra le più controverse materie.

Questo stesso concetto è stato di guida nella pubblicazione delle monografie raccolte nella Parte IV: *Diritto controverso*, dovute nella massima parte ad autori reputatissimi.

Infine l'Indice annuale compilato con metodo che agevoli le ricerche, e pubblicato sempre con straordinaria sollecitudine, accresce nuovo pregio alla nostra GIURISPRUDENZA, essendo arricchito dei sommarii di numerose e importanti sentenze riportate in altri periodici, il testo delle quali non potè essere riprodotto per deficienza di spazio.

Noi così abbiamo cercato di adempiere al nostro programma; e abbiamo fiducia che i benevoli Associati vorranno riconoscere che abbiamo più che fedelmente mantenuto le promesse.

Nè ora intendiamo di arrestarci sulla via dei miglioramenti, e siamo ben lieti di poterne annunciare dei nuovi.

Nel prossimo anno la GIURISPRUDENZA ITALIANA sarà, *senza accrescimento di prezzo, aumentata di altri venti fogli*, formandosi così ogni dispensa di nove fogli.

Ogni annata è composta di 20 dispense a L. 2 caduna.

Pagando anticipatamente con vaglia postale, per l'intiera annata, L. 35; per semestre, L. 18

Era nostro desiderio che il Periodico potesse non solo annoverarsi fra i migliori per redazione e stampa, ma essere eziandio fra i più ricercati per il tenue costo.

Avendo quindi stabilito di fare ai signori Associati i patti più vantaggiosi che ancora fossero possibili, rimaneva a decidere, se meglio convenisse diminuire di qualche lira il prezzo, oppure accrescere il volume, tenendo fermo il costo attuale.

Ci siamo tenuti al secondo partito riflettendo al numero grandissimo dei giudicati pronunciati annualmente dai nostri Tribunali e meritevoli di essere compresi nella nostra Raccolta, e all'opportunità di mantenere ed affermare anche meglio il carattere, che ormai le compete di *Monitore della Giurisprudenza universale del Regno*.

La massima parte dei fogli aggiunti sarà quindi destinata alla riproduzione delle decisioni delle autorità giudiziarie ed amministrative in guisa che ormai possa dirsi che la nostra Raccolta sia la più ampia e completa fra tutte quelle che si pubblicano in Italia e fuori.

La maggiore ampiezza del periodico ci permetterà eziandio di introdurvi due importanti innovazioni. La Parte IV, *Diritto controverso*, oltre a monografie originali su questioni che più interessano la pratica forense e anche la scienza, le quali come per lo passato saranno appositamente dettate da chiari giureconsulti, conterrà una *Rivista* dei principali periodici giuridici non solo italiani, ma eziandio stranieri, e specialmente del Belgio, della Germania e della Francia. In essa sarà fatto un riassunto accuratissimo delle monografie e memorie in quelli pubblicate, specialmente a scopi pratici, e all'uopo sarà seguito da osservazioni esplicative o critiche con riguardo al diritto patrio.

Inoltre, anzichè aggiungere nell'indice, come si è fatto finora, una scelta di testi delle sentenze altrove pubblicate e che l'angustia dello spazio ci impediva di riprodurre, ci proponiamo di riportare tutte quelle che abbiano qualche importanza, tralasciando le inutili, ed evitando con somma cura le ripetizioni superflue; cosicchè d'ora innanzi il nostro indice costituirà un vero *Repertorio annuale*.

A queste nostre cure, ne siamo certi, corrisponderà il favore del Pubblico in misura sempre maggiore.

Torino, novembre 1879

Per la Società **Il Direttore G. CHIANTORE.**

OPERE LEGALI DI RECENTE E PROSSIMA PUBBLICAZIONE

AMAR avv. Moise. **Studi dei giudizi arbitrali.** — Un vol. in-8°, L. 6.

BORSARI comm. Luigi. **Il Codice italiano di procedura civile annotato.** — Sono pubblicati il 1° e 2° volume in-8°, L. 6 caduno.

CLEMENTINI avv. Paolo. **Commento alla Legge per la tassa della macinazione dei cereali.** — Un volume in-8°, L. 8.

FIORE avv. Pasquale. **Trattato di diritto internazionale pubblico** 2ª edizione in-8°. — Vol. 1°, L. 8.

GABBA prof. Carlo Francesco. **Della condizione giuridica delle donne.** — Vol. 1°, contenente le tre prime parti dell'opera, L. 8.

GIANZANA avv. Sebastiano. **Del sequestro giudiziario e conservativo.** — Un vol. in-8°, L. 6.

— **Le acque nel diritto civile italiano.**
Vol. I. diviso in due parti, L. 10.
Vol. II. parte 1ª (di prossima pubblicazione), L. 8.

— **Dei consorzi degli utenti d'acque** (in corso di stampa)

MAGGI avv. Isidoro. **Commento alla Legge sulla riscossione delle imposte dirette.** — Un vol in-8°, L. 8.

MELUCCI avv. Pasquale. **Trattato della separazione del patrimonio del defunto da quello dell'erede**, col confronto del diritto romano, del Codice Napoleonico, e della giurisprudenza francese ed italiana. — Un vol., L. 6.

PALMA avv. Luigi. **Trattati e convenzioni** in vigore fra il Regno d'Italia e Governi esteri. - 2 grossi vol., in-8°, L. 20 75.

RICCI avv. Francesco. **Corso teorico-pratico di diritto civile**, a L. 8 ciascun volume.

Vol. I. Stato delle persone e diritti relativi. — Vol. II. Della proprietà e delle sue modificazioni. — Vol. III. Delle successioni, delle divisioni, e delle donazioni. — Vol. IV. Delle obbligazioni. — Vol. V. Comunione, Possesso, Prescrizione, Occupazione.

I tre successivi in corso di stampa.

OPERE STORICHE

CANTU' Cesare. **Gli ultimi trent'anni.** (Continuazione alla *Storia Universale*). — Un volume, edizione in-8°, L. 6. — Un volume, edizione economica, in-16°, L. 3.

(Di prossima pubblicazione)

OPERE D'INGEGNERIA

WEISBACH. **Meccanica.** Un grosso volume in-8°, L. 12.

(Di prossima pubblicazione) 4545

Ordine Mauriziano

Avviso di reincanto

Alle ore nove mattina di giovedì 18 corrente, nella solita sala del Palazzo dell'Ospedale Maggiore dell'Ordine Mauriziano, in Torino, via Basilica, N. 8, si riesporranno all'asta, sui prezzi risultanti dal seguito aumento, i seguenti lotti di cedue e piante di cui nei rispettivi incanti 22 e 27 ora scorso novembre, cioè: il lotto 24° Stupinigi, 1° e 4° Staffarda, e 2°, 3°, 4°, 5° e 6°, Sant'Antonio Ranverso.

Contemporaneamente saranno pure reincantati con riduzione di prezzo i lotti di detti poderi non che il 5° della Fornace, rimasti indeliberati nei primi incanti, per essere tutti definitivamente deliberati di lotto in lotto, all'estinzione della candela vergine a favore dell'ultimo migliore offerente, sotto l'osservanza dei relativi capitoli d'oneri tuttora visibili negli uffici della Rª Segreteria del Gran Magistero, in quello del Notaio sottoscritto, via Milano, N. 20, e presso i rispettivi Economi locali.

Per la descrizione di detti lotti si avrà relazione a quella risultante dai primi rispettivi avvisi d'asta 28 ottobre e 8 novembre ultimi, stati debitamente pubblicati.

4585 **L. Taccone**, *Notaio.*

NUOVA CALZOLERIA UNIVERSALE

di BOSIOLIO FRANCESCO

Calzature pronte in tutti i generi. Commissioni su misura. Prontezza e precisione. Merce scelta. Concorrenza impossibile. — **PREZZO FISSO.**

TORINO, angolo via Barbaroux e S. Maurizio. A. 1

Assortimento Calzature di **FELTRO** *in tutti i generi* **e uose per cacciatori.**

TAGLIA-VETRO AMERICANO (Patented)

Rimpiazza con vantaggio il diamante, sia per la lunga durata che per la facilità dell'uso. — Il vetro può essere tagliato in tutti i sensi e le altre parti dello strumento sono utili per la posa delle lastre. L. 2 caduno e L. 2 30 franco per posta.

Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 4576

F. LANTERI FABBRICANTE OREFICE

premiato con medaglia, Torino, via Roma, rimpetto al N. 12.

Assortimento oreficeria, argenteria e orologieria d'oro e d'argento fino garantito; oggetti di lusso.

Specialità di propria fabbricazione; anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento, L. 4 50, in oro 20.

Anello oro con vero brillante di 3/8 L. 25, franchi di porto in tutto il Regno. Spedire la misura in millim.

LA SICURTA'

CASA INDUSTRIALE COMMERCIALE AGRICOLA

(A. ODDONE *Direttore Proprietario*)

Operazioni ed affari esercìti:

1° Costituzione di Società commerciali, industriali, tanto anonime quanto in accomandita. — Attuazione, acquisto e rimessione d'industrie, Società, Stabilimenti e Negozi. — Bottini e perizie per acquisti e rimessioni, per liquidazioni ed incanti di merci, semoventi ed oggetti mobili.

2° Mutui attivi e passivi con ipoteca. — Cessione di capitali e stabili a vitalizi sopra una o più teste, garantiti con ipoteca. — Acquisto e vendita di Stabili. — Cessione ed acquisto di crediti e di usufrutti. Acquisto e cessione di valori locativi.

Torino, Piazza Savoia, N. 4. 4481

Farmacia Taricco, piazza S. Carlo, Torino

IDROLATO ETEREO DI CAMOMILLA Questo preparato viene raccomandato nella debolezza nervosa, crampi di stomaco, dispepsia, sbadigli, ecc. La boccetta L. 1 50, colla relativa istruzione. — Havvi pure le **pastiglie e pillole di camomilla**, preparate uso inglese, di ottima efficacia antinevralgica. — Scatole da L. 1 50 e da centesimi 80. — Esigere la firma TARICCO. 0869

Dosata dal Dr COUTARET. Laureato dell'Instituto. Approvato dall'Accademia di Medicina.

GERBAY, Roanne (Loire). | A. MANZONI e C. Milano e Roma.

Vendita in Torino nelle farmacie TARICCO, CERUTTI, PRATO successore e BARBERIS. 4271

ESTRATTO PANERAJ

di

CATRAME PURIFICATO.

Prezzo Lire 1. 50 la Bottiglia.

INJEZIONE AL CATRAME

del Chimico Farmacista

C. PANERAJ.

Prezzo Lire 1. 50 la Bottiglia.

200 e più Certificati di Celebri Medici italiani ed esteri, in piena forma legale e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi.

Vendita in tutte le principali Farmacie del Regno.

Deposito in Torino presso la farmacia Taricco, piazza S. Carlo; farmacia **centrale**, via Roma, vicino a piazza Castello; dai negozianti di medicinali **Bellono e C.**, via della Provvidenza, 35; via ... (con lo sconto d'uso), presso **Comelli e Gandolfi**, via Borgo ..., N. 15-bis; AOSTA, **Galliccio**; FOSSANO, **Gamba**; PINEROLO, **Badariotti**; MONDOVI' BREO, **Botto**. 4621

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scatola n. 1, L. 4. Scatola n. 2, L. 2 50.

Depositario per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. — Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti Prato successore, Barberis.

Torino — Tip. Roux e Favale.